

ID Samira: 172991
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: RE017
Località: Reggio Emilia
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo di Storia della Psichiatria
Numero catalogo generale: 00000337
Definizione oggetto: fucile in legnomacchina per cordoni
Materia: legno ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000337
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete frontale
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Terapia
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	26
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	-
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	fucile in legnomacchina per cordoni
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1810 a 1820
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISL	Larghezza	14.2
MISP	Profondità	5.8
MISN	Lunghezza	141.5
UT	USO	
UTF	Funzione	Simulazione di marce militari a scopo terapeutico (terapia morale); rappresentazioni teatrali; utilizzo militare durante i picchetti d'onore.
UTM	Modalità d'uso	Essendo interamente costituiti di legno e ricoperti in alcuni punti con lamine metalliche, fucili analoghi a questo non erano provvisti del meccanismo che consente la fuoriuscita del proiettile; pertanto la loro funzione, non certo lo sparo vero e proprio, può essere indicata in un uso terapeutico, teatrale o di rappresentanza. Venivano probabilmente distribuiti ai malati, forse corredati dell'apposita cinghia di

		cui restano solo gli anelli di supporto, per simulare marce militari. Non è escluso però che venissero impiegati nel corso di rappresentazioni teatrali, data la notevole somiglianza con fucili realmente funzionanti.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Modellato su un unico pezzo di legno, rirproduce tutte le forme di un'arma reale; è provvisto di una fascia metallica che ricopre la canna.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Modellato su un unico pezzo di legno, il fucile ripete tutte le caratteristiche di un'autentica arma da fuoco, pur essendo privo dei meccanismi di carica e di espulsione indispensabili per la fuoriuscita del proiettile; nel legno è stato intagliato una sorta di mirino, che emerge dalla sagoma del fucile. Una lamina metallica ricopre per intero la canna nella zona superiore, trattenuta da fascette, anch'esse di ferro; la punta della canna è interamente rivestita di ferro. Di metallo è anche la fascetta che imita il grilletto, vicino a cui si trova un anello mobile per la cinghia con cui trasportare il fucile. La presenza di "1 rastrelliera con 24 fucili e numero 20 sciabole simili" viene registrata da un inventario dei beni mobili del San Lazzaro del 21 settembre 1860. Questa rastrelliera si trova all'ingresso della sala da ballo, successivamente inaugurata, nel 1880, come Sala Galloni, ambiente utilizzato anche per rappresentazioni teatrali. È data pertanto supporre che intorno al 1860 fucili e sciabole di legno, ma tali da riprodurre in modo assai fedele i modelli reali, venissero utilizzati nel corso di rappresentazioni, con scenografie e costumi (divise militari) appropriati. Ricordando un antico detto modenese, "Sei falso come le pistole degli sbirri", c'è poi chi non esclude (sig. Francesco Verzelloni) che fucili, sciabole o pistole di legno fossero utilizzati dalle forze dell'ordine durantele ronde o i picchetti d'onore. Pare comunque che diversi anni prima, sul finire degli anni '20, durante la direzione di Antonio Galloni (1821-1855), l'uso di questi fucili avesse altresì uno scopo terapeutico: distribuiti ai malati, vestiti con divise militari, i fucili consentivano una migliore immedesimazione per le marce a cui venivano sottoposti, condotte nei dintorni dell'Istituto, per assicurare movimento e ginnastica muscolare ai malati, ma anche per impartire loro un senso di disciplina e di ordine che in qualche modo potesse riflettersi anche a livello psichico. Del resto la coeva introduzione dell'ergoterapia, assicurava movimento e ginnastica più produttivi, e in attività di vario tipo vennero ben presto coinvolti tutti i malati in grado di dare il loro contributo; pertanto la "cura morale" non dovette servirsi a lungo di fucili in legno analoghi all'esemplare esaminato. Mostre: Il

		cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980; Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAZ	Nome File	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.